

Salute femminile

Gemelli e Pertini vincono "l'oscar" per le donne

■■■ A Roma, come in tutta Italia, ci sono ospedali più rosa degli altri, dove le donne ricevono più attenzioni. A stabilirlo è stato l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, che ha premiato con tre "bollini rosa" il policlinico universitario Agostino Gemelli e l'ospedale Sandro Pertini.

Il riconoscimento ottenuto dai due nosocomi per l'eccellenza nelle cure al femminile, fa parte del "Progetto Ospedale donna 2008", giunto alla seconda edizione, e la cerimonia di premiazione si è svolta ieri in Senato, alla presenza del Ministro alle Pari opportunità, Mara Carfagna, e del Sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**. «I tre bollini rosa contraddistinguono gli ospedali italiani a misura di donna», hanno fatto sapere dal policlinico Gemelli, «cioè le realtà clinico e/o scientifiche fortemente

all'avanguardia nel panorama sanitario italiano al fine di facilitare la scelta del luogo di cura da parte delle donne».

Sono 24 in tutta Italia le strutture premiate con tre bollini, mentre nel Lazio, altri 7 ospedali hanno ottenuto buoni risultati: 4 con due bollini, tra cui l'ospedale di Albano e il Regina Elena, e tre con uno, tra cui la Casa di Cura Città di Roma. Il riconoscimento vale tre anni, e l'obiettivo, come si legge nelle motivazioni del progetto, «è premiare le strutture che già possiedono caratteristiche a misura di donna e incentivare le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio». «L'attenzione alla salute femminile», ha dichiarato Giovanni Scambia, direttore del dipartimento per la Tutela della salute della donna e della vita nascente del Gemelli, «viene dal riconosci-

mento che esiste una specificità di alcune patologie della donna. È necessario pertanto creare dei percorsi diagnostico-terapeutici specifici, che consentano di monitorare la salute femminile dall'adolescenza alla menopausa e oltre, cioè nella terza e quarta età della donna».

Nel frattempo, ieri, il policlinico Gemelli ha ricevuto anche i finanziamenti regionali previsti per i policlinici non statali, insieme al Campus Biomedico. Ben 550 milioni di euro, tra cui oltre 347 destinati alla spesa ospedaliera e 122 alle attività didattiche e alla ricerca, mentre 16 milioni di euro arriveranno in più per il Dea, il dipartimento di emergenza e accettazione. 71 milioni di euro, invece, il budget assegnato al Campus Biomedico.

NAT.ALB.

